



ITALIA
PARALYMPIC TEAM



LA SQUADRA ITALIANA

XIV GIOCHI
PARALIMPICI
INVERNALI



XIV Giochi Paralimpici Invernali
LA SQUADRA ITALIANA





SCI ALPINO

Tofane Alpine Skiing Centre – Cortina d'Ampezzo



OFFICIALS

Danny GERARDINI
Nicola OTTELLI
Luca LACEDELLI
Nicola COTTI COTTINI
Cristian BENDOTTI
Flavia MARCHETTI

Team Leader
Tecnico
Tecnico
Tecnico / Atleta Guida riserva
Tecnico
Fisioterapista



SCI ALPINO

SCHEDA DISCIPLINA



Lo sci alpino paralimpico è una disciplina praticata in tutto il mondo e comprende cinque specialità: slalom speciale, slalom gigante, super-G, discesa libera e combinata alpina. Gli atleti combinano velocità e agilità mentre sciano lungo pendii a velocità che possono raggiungere e superare 100 km/h. Gli atleti competono in tre categorie basate sulla loro abilità funzionale (sitting, standing e visually impaired), e un sistema di calcolo dei risultati chiamato cronometraggio fattoriale consente agli atleti con diverse disabilità di competere tra loro.

Gli atleti usano attrezzature adeguate alle loro esigenze, tra cui monosci, sit-ski o ausili ortopedici. Gli sciatori con disabilità visiva sono guidati lungo il percorso da atleti-guida che utilizzano segnali verbali per indicare il percorso da seguire. La distanza tra l'atleta e la guida nello slalom deve essere inferiore a tre porte, inferiore a due porte per lo slalom gigante e, sempre inferiore a due porte, per super-G e discesa. Il mancato rispetto di queste distanze comporta la squalifica.

Nelle gare di discesa libera, ogni atleta gareggia su un lungo percorso ripido, passando attraverso un certo numero di porte. Il tempo di arrivo determina l'ordine finale, dal minore al maggior tempo. Se un atleta salta una porta viene squalificato.

Nella gara di slalom, ogni atleta disputa due manche nello stesso giorno su percorsi differenti. Il percorso è più corto rispetto ad altre specialità, ma presenta un alto numero di porte che l'atleta deve attraversare. I tempi delle due manche vengono sommati per determinare l'ordine finale, in base al tempo totale crescente. Se un atleta salta una porta viene squalificato.

Lo slalom gigante, segue lo stesso formato della gara di slalom ma è un percorso più lungo con meno porte, nonché una distanza maggiore tra le porte rispetto allo slalom. Il numero di porte è determinato dal dislivello verticale del percorso. Se un atleta salta una porta viene squalificato.

Il super-G è un evento di velocità in cui il percorso è generalmente più corto della discesa ma più lungo dello slalom e del gigante, e si gareggia in un'unica manche. La combinata alpina rappresenta il risultato finale di due discipline - di solito una discesa o un super-G e una singola manche di slalom. Ogni atleta disputa due manche nello stesso giorno su percorsi differenti. I tempi delle due manche vengono sommati per determinare l'ordine finale in base al tempo totale crescente. La Federazione Internazionale di Sci e Snowboard (FIS) è l'ente principale che governa lo sci alpino paralimpico a livello globale.

LIMITAZIONI FUNZIONALI

Ridotta forza muscolare • Limitazione dell'articolarietà passiva
Menomazione degli arti • Eterometria • Atetosi • Spasticità • Atassia • Ipovedenti

CLASSIFICAZIONI

STANDING

LW1: Vi sono compresi gli atleti con forte disabilità agli arti inferiori. Possono avere doppia amputazione sopra il ginocchio o significativa debolezza muscolare a entrambe le gambe. Questi sciatori usano due sci e due bastoncini e possono avere le punte degli sci collegate tra loro.

LW2: Atleti con amputazione o significativa disabilità di un arto inferiore, usano un solo sci e due stabilizzatori al posto dei bastoncini da sci.

LW3: Hanno una disabilità moderata a entrambe gli arti inferiori. Usano due sci, due bastoncini e protesi, se hanno amputazioni. Alcuni sciatori nell' LW3 hanno leggeri problemi di coordinazione o debolezza muscolare a entrambe le gambe. Altri hanno amputazioni sotto il ginocchio di entrambe le gambe.

LW4: Questa classe sportiva è riservata ad atleti con disabilità a una gamba, al pari degli LW2 ma con minore limitazione di movimenti. Un tipico esempio è l'atleta con singola amputazione sotto il ginocchio. In gara utilizzano due sci.

LW5/7: Atleti con disabilità a entrambi gli arti superiori. Alcuni atleti hanno amputazioni e altri scarsa forza muscolare o problemi di coordinazione. Sciano senza bastoncini.

LW6/8: Atleti con disabilità a un arto superiore, gareggiano con un solo bastoncino. Sciatori con disabilità sia agli arti inferiori che superiori.

LW9: Atleti che hanno problemi di coordinazione, di natura spastica o perdita di controllo di un lato del corpo. A seconda della loro disabilità useranno uno o due sci con uno o due bastoncini.

SITTING

LW10: Atleti senza la minima stabilità del tronco, per esempio dovuta a lesione spinale o spina bifida. Possono fare affidamento principalmente sulle proprie braccia per manovrare il monosci.

LW11: Gli atleti che gareggiano in questa categoria presentano una buona stabilità nella parte superiore del tronco ma un controllo molto limitato nella parte inferiore dello stesso e nei fianchi. Si tratta di sciatori con lesioni al midollo spinale di livello inferiore.

LW12: Atleti che presentano lesioni del tronco lievi e funzionalità degli arti inferiori lievemente compromesse. Gli sciatori con disabilità motoria agli arti inferiori, inseriti nelle classi LW1- 4, possono essere spesso inseriti in questa classificazione, in modo che possano scegliere, a inizio carriera, se sciare seduti o in piedi.

VISUALLY IMPAIRED

B1: gli sciatori inseriti in questa classe sportiva sono ciechi o presentano un'acuità visiva molto bassa, tale che l'atleta non può riconoscere la lettera "E" (dimensioni 15x15 cm) da una distanza di 25 cm. Durante la gara devono indossare una maschera oscurante.

B2: questo profilo di classe sportiva comprende atleti con una maggiore acuità visiva rispetto agli atleti che competono nella classe B1, ma non sono in grado di riconoscere la lettera "E" da una distanza di 4 m. Inoltre, gli atleti con un diametro del campo visivo inferiore ai 10 gradi sono eleggibili per questa classe di sport.

B3: il profilo di questa classe sportiva descrive il minor handicap visivo ammissibile per lo sci alpino. Gli atleti idonei presentano un diametro del campo visivo inferiore ai 40 gradi o una bassa acuità visiva.

CALENDARIO GARE

7-15 MARZO

4 MER	5 GIO	6 VEN	7 SAB	8 DOM	9 LUN	10 MAR	11 MER	12 GIO	13 VEN	14 SAB	15 DOM
											



Renè DE SILVESTRO

Data e luogo di Nascita	26/06/1996 San Candido (BZ)
Club di appartenenza	Sci Club Drusciè Cortina, Fiamme Oro
Classe	sitting
Specialità	Discesa Libera, Slalom, Slalom Gigante, SuperG, Super Combinata
Esordio	2016
Partecipazioni	2022, 2018



Il destino di René De Silvestro è scritto sulla neve. Nel 2013, una drammatica caduta in allenamento prima di una gara di sci alpino gli causa una lesione midollare che avrebbe potuto spezzare i suoi sogni. Invece, solo due anni dopo, René è tornato in pista su un monosci, aprendo le porte a una straordinaria carriera paralimpica. «Ho capito di poter tornare ai vertici nel momento stesso in cui mi sono seduto sul monosci: ero di nuovo nel mio mondo», racconta l'azzurro, che scia da quando aveva sei anni grazie alla passione trasmessa dal padre.

Ciò che muove lo sciatore veneto è l'adrenalina pura: «Amo la velocità. In un solo minuto di gara devi essere capace di dare tutto te stesso». Dopo l'argento e il bronzo conquistati a Pechino 2022, l'obiettivo ora è il gradino più alto del podio nell'appuntamento di una vita: Milano Cortina 2026. Disputare i Giochi in casa, sulle amate piste delle Tofane, rappresenta per lui il massimo stimolo possibile. Con il sostegno di amici, parenti e dei tifosi italiani, De Silvestro è pronto a trasformare la pressione in energia, puntando a migliorare i propri successi mondiali proprio davanti al suo pubblico.

Palmares

Giochi Paralimpici

2022 Pechino (CHN), 2° Slalom gigante, 3° Slalom speciale;

2018 PyeongChang (KOR), 7° Gigante, 8° Slalom

Campionati Mondiali

2025 Maribor (SLO), 1° Slalom Gigante, 2° Slalom;

2023 Espo (ESP), 2° Slalom, 2° Combinata, 4° Super G;

2022 Lillehammer (NOR), 1° Super combinata, 3° Super G



Luca PALLA

Data e luogo di Nascita	22/01/1986 Feltre (BL)
Club di appartenenza	Luky's way
Classe	Standing
Specialità	Discesa Libera, Slalom, Slalom Gigante, SuperG, Super Combinata
Esordio	2023
Partecipazioni	esordiente



Crescere a Cortina d'Ampezzo significa avere le piste nel DNA. Per Luca Palla, però, il rapporto con la neve è diventato una sfida di resilienza: a 19 anni, un grave incidente su un gatto delle nevi segna il suo destino. Dopo un complesso iter medico durato anni, l'amputazione definitiva della gamba sinistra arriva solo nel 2021. Nonostante il trauma, Luca non ha mai abbandonato la montagna, diventando istruttore di scialpinismo: «Ho sempre amato gli sport di endurance, ma l'avvicinarsi delle Paralimpiadi in casa ha riacceso la scintilla dell'agonismo».

A 40 anni, Palla ha deciso di rimettersi in gioco, affrontando la sfida di recuperare velocità e tecnica dopo due decenni: «Non è facile togliere la ruggine, ma i Giochi in Italia sono il mio obiettivo e darò il 110%». Il debutto paralimpico non lo spaventa: le nevi ampezzane, che vedeva fin da bambino dalla finestra di casa, gli trasmettono serenità. «Nessuna pressione, solo la voglia di spingere al massimo», assicura l'azzurro, che grazie ai tecnici della Nazionale sta scoprendo un talento innato per la velocità. Determinato e coraggioso, Luca Palla è pronto a scrivere il capitolo più bello della sua carriera proprio sulle piste di casa.

Palmares

Campionati Mondiali

2025 Maribor (SLO) 8° slalom, 20° slalom gigante

Coppa del Mondo

2026 Saalbach (AUT) 10° super G, 11° slalom;

2025 Bardonecchia (ITA) 9° super G;

2024 Tignes (FRA) 7° slalom, 9° slalom



SCI NORDICO

Tesero Cross Country Skiing Stadium



OFFICIALS

Paolo MARCHETTI
Fabio MAJ
Alessio GIANCOLA
Daniele SERRA
Fabio BERTENGHI

Team Leader
Tecnico sci nordico sitting
Tecnico sci nordico standing
Ski man
fisioterapista



SCI NORDICO

SCHEDA DISCIPLINA



Lo sci di fondo paralimpico (para cross-country) fa parte del programma sportivo paralimpico invernale sin dai primi Giochi invernali tenutisi a Örnsköldsvik, in Svezia, nel 1976. Gli atleti vengono divisi in tre categorie a seconda della loro disabilità: sitting, atleti che sciano su uno speciale seggiolino (chiamato anche sit-ski) a causa di problematiche agli arti inferiori o al tronco; standing, atleti che competono sciando in piedi, utilizzando uno, due o nessun bastoncino a seconda del residuo motorio degli arti superiori e inferiori; Visually Impaired (V.I.), ovvero gli atleti non vedenti che gareggiano insieme ad una guida.

Gli atleti gareggiano nelle prove sprint (che variano da 800 metri per i sitting a 1.5 km circa per standing e V.I.), 10 km e 20 km. Le competizioni possono essere individuali con partenza a intervalli, con partenza di massa o staffetta, l'unica gara a squadre di questo sport. Come nello sci fondo olimpico, le tecniche sono classica o di pattinaggio.

La Federazione Internazionale di Sci e Snowboard (FIS) è l'organo di governo globale dello sci nordico paralimpico.



LIMITAZIONI FUNZIONALI

Ridotta forza muscolare • Limitazione dell'articolarietà passiva
Menomazione degli arti • Eterometria • Atetosi • Spasticità • Atassia • Ipovedenti

CLASSIFICAZIONI

STANDING

LW2: Atleti con una disabilità ad un arto inferiore, per esempio l'amputazione sopra il ginocchio. Gli sciatori useranno la protesi e due sci altrimenti un'ortosi, se hanno scarsa forza muscolare.

LW3: Atleti con disabilità a entrambi gli arti, che può derivare da debolezza muscolare. Questi useranno due sci e due bastoncini.

LW4: Hanno disabilità agli arti inferiori ma lieve impatto sulla sciata rispetto alle categorie superiori. Per esempio sono amputati sopra la caviglia o hanno scarso controllo muscolare ad una gamba. Gli sciatori useranno una protesi e due sci o un'ortosi se hanno problemi muscolari.

LW5/7: Hanno disabilità a entrambi gli arti superiori che non consentono l'uso di bastoncini (amputazioni, atleti che non riescono ad avere una presa ferma).

LW6: Atleti che hanno una disabilità significativa ad un arto superiore, ad esempio amputazione. L'arto è fissato al corpo e non è utilizzabile in gara. Lo sciatore usa un solo bastoncino.

LW8: Atleti con moderata disabilità a un arto superiore, ad esempio non possono flettere il gomito o le dita di una mano, oppure con amputazione sotto il gomito. Usano un solo bastoncino.

LW9: Qui si trovano anche atleti con lievi problemi coordinatori delle estremità o con amputazioni ad almeno un arto. A seconda della severità della disabilità, usano uno e due bastoncini.

SITTING

LW10: Atleti con disabilità importante agli arti inferiori e senza stabilità del tronco, per esempio con paraplegia alta. Sciatori non in grado di sedersi senza utilizzare le braccia.

LW10.5: Atleti con disabilità nel controllo del tronco. Hanno generalmente equilibrio di seduta, eccetto nei movimenti laterali.

LW11: Atleti con disabilità agli arti inferiori e migliore stabilità del tronco rispetto ai 10.5.

LW11.5: Atleti con minore disabilità agli arti inferiori e quasi completo controllo del tronco.

LW12: Atleti con disabilità agli arti inferiori che possono gareggiare sia in piedi che seduti e che sceglieranno come gareggiare, a inizio carriera.

VISUALLY IMPAIRED

Questi atleti hanno vario grado di disabilità visiva da B1 a B3. I primi sono ciechi totali, mentre i B2 e B3 hanno un residuo visivo dove i B2 hanno un residuo visivo che non gli permette di riconoscere la lettera "E" da una distanza di 4 metri, mentre i B3 hanno un campo visivo inferiore ai 40 gradi. Come nello sci alpino gli atleti V.I. sono preceduti da una guida che li informa delle specifiche del tracciato di gara, inclinazioni della pista, curve ecc...

Per le categorie B2 e B3 la guida non è obbligatoria.

CALENDARIO GARE

10-15 MARZO

4 MER	5 GIO	6 VEN	7 SAB	8 DOM	9 LUN	10 MAR	11 MER	12 GIO	13 VEN	14 SAB	15 DOM
											



Mattia DAL PASTRO

Data e luogo di Nascita	12/07/1988 Marostica (VI)
Club di appartenenza	GSPD
Classe	Standing
Specialità	sprint, 10Km, 20Km, staffetta
Esordio	2022
Partecipazioni	esordiente



Ex hockeista su pista e Carabiniere, Mattia Dal Pastro ha sempre fatto del vigore fisico la sua cifra stilistica. Un equilibrio interrotto nel 2016 da un grave incidente in moto, con la diagnosi di una lesione completa del plesso brachiale sinistro. Destinato a una carriera sedentaria, Mattia ha trovato nel GSPD (Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa) la spinta per tornare a sognare: «Volevo cambiare vita e l'agonismo è stato la chiave». L'approccio allo sci nordico è nato quasi per caso: «Mi invitarono a un raduno in Germania; ero convinto fosse sci alpino, invece mi ritrovai sugli sci stretti». Una disciplina mai praticata prima, ma capace di conquistarlo per la sua natura "introspettiva" e i paesaggi straordinari. Sebbene sia uno sport di fatica pura, Mattia vi ritrova la stessa adrenalina delle discese: predilige le lunghe distanze come la 20 km, dove la resistenza fa la differenza, e la staffetta, che riaccende il suo mai sopito spirito di squadra.

In vista del debutto a Milano Cortina 2026, l'azzurro mantiene l'umiltà del neofita e la grinta del militare: «Sarà un'occasione per imparare e rubare i segreti ai migliori». Per Mattia, la neve di casa non è solo un traguardo, ma la nuova frontiera di una vita riconquistata con coraggio.

Palmares

Coppa del Mondo

2026 Szklarska Poreba Jakuszyce (POL) 15° 6 Km Interval start, 15° Sprint 1 Km;

Coppa Continentale

2023 Galà (NOR) 4° 10 Km interval start, 4° sprint



BIATHLON

Tesero Cross Country Skiing Stadium



OFFICIALS

Paolo MARCHETTI
Fabio MAJ
Alessio GIANCOLA
Euplio CAPOBIANCO
Daniele SERRA
Fabio BERTENGHI

Team Leader
Tecnico sci nordico sitting
Tecnico sci nordico standing
Tecnico biathlon
Ski man
Fisioterapista



BIATHLON

SCHEDA DISCIPLINA



I para-biathlon combina due sport: lo sci di fondo e il tiro con carabina ad aria compressa. Le gare, che si svolgono esclusivamente in tecnica di pattinaggio e con il tiro a terra (prone shooting), includono sprint (2 sessioni di tiro), individuale (4 sessioni di tiro), staffetta (2 sessioni di tiro per ogni concorrente) e sprint pursuit: a una qualifica con due sessioni di tiro, segue una gara a inseguimento con altrettanti poligoni. Le gare si svolgono su un percorso di 2 km o 2,5 km, che si ripete per tre o cinque volte, per una distanza totale di gara compresa tra 7,5 e 12,5 km. I cinque bersagli da coprire alla fine di ogni giro sono posti a una distanza di 10 m. Per ogni bersaglio mancato è prevista una penalità di tempo (-1 minuto) oppure un giro aggiuntivo da percorrere immediatamente dopo l'uscita dall'area di tiro.

Il vincitore è l'atleta che completa la competizione con il tempo complessivo più veloce. La principale abilità di questa disciplina consiste nell'alternare la resistenza fisica e la precisione di tiro durante la gara. Gli atleti ipovedenti sfruttano un fucile laser collegato ad un sistema acustico, il cui suono varia a seconda di quanto ci si avvicina o allontana dal centro del bersaglio.

I para-biathleti non trasportano il fucile durante la gara: nella categoria Standing, l'arma viene consegnata da un tecnico della propria squadra al poligono e messa su uno speciale supporto, simile a una molla. Gli atleti ipovedenti utilizzano fucili standardizzati che rimangono sul tappetino di tiro e sono uguali per tutti gli atleti. Il para-biathlon è gestito dall'International Biathlon Union (IBU).



LIMITAZIONI FUNZIONALI

Ridotta forza muscolare • Limitazione dell'articolarietà passiva
Menomazione degli arti • Eterometria • Atetosi • Spasticità • Atassia • Ipovedenti

CLASSIFICAZIONI

STANDING

LW2: Atleti con una disabilità ad un arto inferiore, per esempio l'amputazione sopra il ginocchio. Gli sciatori useranno la protesi e due sci altrimenti un'ortosi, se hanno scarsa forza muscolare.

LW3: Atleti con disabilità a entrambi gli arti, che può derivare da debolezza muscolare. Questi useranno due sci e due bastoncini.

LW4: Hanno disabilità agli arti inferiori ma lieve impatto sulla sciata rispetto alle categorie superiori. Per esempio sono amputati sopra la caviglia o hanno scarso controllo muscolare ad una gamba. Gli sciatori useranno una protesi e due sci o un'ortosi se hanno problemi muscolari.

LW5/7: Hanno disabilità a entrambi gli arti superiori che non consentono l'uso di bastoncini (amputazioni, atleti che non riescono ad avere una presa ferma).

LW6: Atleti che hanno una disabilità significativa ad un arto superiore, ad esempio amputazione. L'arto è fissato al corpo e non è utilizzabile in gara. Lo sciatore usa un solo bastoncino.

LW8: Atleti con moderata disabilità a un arto superiore, ad esempio non possono flettere il gomito o le dita di una mano, oppure con amputazione sotto il gomito. Usano un solo bastoncino.

LW9: Qui si trovano anche atleti con lievi problemi coordinatori delle estremità o con amputazioni ad almeno un arto. A seconda della severità della disabilità, usano uno e due bastoncini.

SITTING

LW10: Atleti con disabilità importante agli arti inferiori e senza stabilità del tronco, per esempio con paraplegia alta. Sciatori non in grado di sedersi senza utilizzare le braccia.

LW10.5: Atleti con disabilità nel controllo del tronco. Hanno generalmente equilibrio di seduta, eccetto nei movimenti laterali.

LW11: Atleti con disabilità agli arti inferiori e migliore stabilità del tronco rispetto ai 10.5.

LW11.5: Atleti con minore disabilità agli arti inferiori e quasi completo controllo del tronco.

LW12: Atleti con disabilità agli arti inferiori che possono gareggiare sia in piedi che seduti e che sceglieranno come gareggiare, a inizio carriera.

VISUALLY IMPAIRED

Questi atleti hanno vario grado di disabilità visiva da B1 a B3. I primi sono ciechi totali, mentre i B2 e B3 hanno un residuo visivo dove i B2 hanno un residuo visivo che non gli permette di riconoscere la lettera "E" da una distanza di 4 metri, mentre i B3 hanno un campo visivo inferiore ai 40 gradi. Come nello sci alpino gli atleti V.I. sono preceduti da una guida che li informa delle specifiche del tracciato di gara, inclinazioni della pista, curve ecc...

Nel biathlon gli atleti con disabilità visiva seguono dei segnali sonori per colpire il bersaglio.

Per le categorie B2 e B3 la guida non è obbligatoria.

CALENDARIO GARE

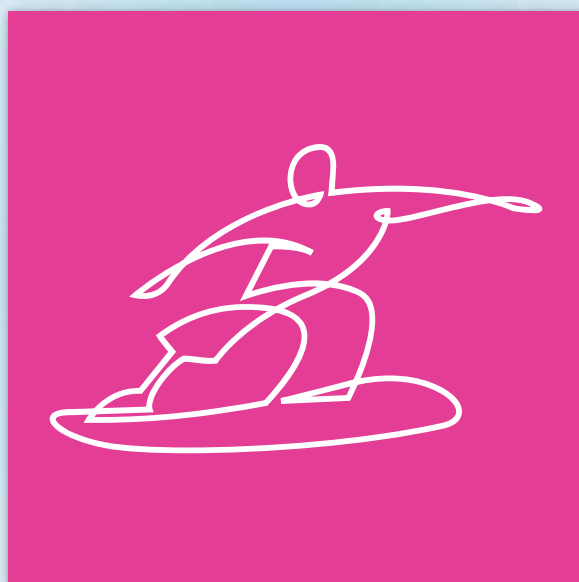
7-13 MARZO

4 MER	5 GIO	6 VEN	7 SAB	8 DOM	9 LUN	10 MAR	11 MER	12 GIO	13 VEN	14 SAB	15 DOM
											



Para SNOWBOARD

Cortina Para snowboard Park – Cortina d'Ampezzo



OFFICIALS

Igor CONFORTIN
Jamie Lee CASTELLO
Jacopo Bardini
Paolo DI PIETRO

Team Leader
Tecnico
Ski man
Fisioterapista



Para SNOWBOARD

SCHEDA DISCIPLINA



Il para-snowboard è praticato a livello mondiale e la gara consiste in una discesa lungo un percorso, mentre si è in piedi su una tavola da snowboard. Presenta tre specialità: banked slalom, singolo e doppio, e snowboard-cross.

La competizione comprende atleti con disabilità fisica classificati in base alla loro capacità funzionale. Gli snowboarder utilizzano attrezzature adattate alle loro esigenze, inclusi snowboard e ausili ortopedici.

Esistono due format di banked slalom singolo: il formato classico prevede che ogni atleta completi diverse manches, con la migliore manche che determina l'ordine finale in base al tempo crescente, mentre il formato a eliminazione è una nuova formula di questa specialità in cui gli atleti effettuano due manches di qualificazione e i migliori 4 o 8 atleti passano alle finali, dove gli atleti sono accoppiati. Nelle finali, gli atleti competono l'uno contro l'altro e l'atleta con il miglior tempo avanza al turno successivo fino a stabilire un vincitore. In entrambi i format, è presente un solo atleta in pista alla volta. Il percorso può avere una pendenza

di media inclinazione ed è idealmente un terreno naturalmente variabile con numerose gobbe e avvallamenti. L'abilità dell'atleta sta nello scegliere la strada migliore tra i cumuli di neve presso i gate. Il banked slalom doppio è simile al singolo, ma gli atleti competono su due piste parallele, identiche tra loro, ma più corte rispetto al percorso di banked slalom singolo.

La snowboard-cross comprende una fase di qualificazione e una gara a testa a testa. Durante la qualificazione, ogni atleta completa una o due manches, e la migliore manche determina la classifica di qualificazione in base al tempo crescente. Nelle competizioni a testa a testa, gli atleti sono accoppiati in base al loro tempo di qualificazione, con quattro concorrenti che competono tra loro in ogni batteria. I primi due di ogni batteria passano il turno. I migliori 16 partono dai quarti di finale fino ad arrivare alla small final e alla big final che stabiliranno i primi 8 qualificati. Negli eventi cronometrati, gli atleti competono uno alla volta.

Il para-snowboard è regolato dalla Federazione Internazionale di Sci e Snowboard (FIS).

LIMITAZIONI FUNZIONALI

Ridotta forza muscolare • Limitazione dell'articolarietà passiva
Menomazione degli arti • Eterometria • Atetosi • Spasticità • Atassia

CLASSIFICAZIONI

Sono tre le classi del para snowboard: due per chi ha disabilità agli arti inferiori (lower limb SB-LL) una per chi ha disabilità agli arti superiori (upper limb SB-UL).

SB-LL1: Hanno una disabilità significativa a un arto inferiore (per esempio un'amputazione sopra il ginocchio) o una significativa disabilità ai due arti inferiori (debolezza muscolare o spasticità). Queste condizioni pregiudicano la loro capacità di equilibrio e di controllo della tavola ad assorbire le difformità del terreno. Gli amputati utilizzano la protesi, in gara.

SB-LL2: Hanno disabilità a uno o entrambi gli arti inferiori con minore limitazione. Tipico esempio, un atleta con amputazione sotto il ginocchio o lieve spasticità.

SB-UL: Hanno disabilità a uno o entrambi gli arti superiori che pregiudica la loro capacità di equilibrio mentre gareggiano in pista.



CALENDARIO GARE

7-14 MARZO

4 MER	5 GIO	6 VEN	7 SAB	8 DOM	9 LUN	10 MAR	11 MER	12 GIO	13 VEN	14 SAB	15 DOM
											



PARA ICE HOCKEY

Milano Santagiulia Ice Hockey Arena



OFFICIALS

Andrea LONGHI
Massimo DA RIN DE LORENZO
Mirko BIANCHI
Andrea FRASCHIA
Terri ROSINI
Daniele TOPPAN
Gian Luca NAPOLI
Giulia BERTAMINI
Chiara SAIANI

Team Leader
Direttore Tecnico
Capo Allenatore
Aiuto Allenatore
Preparatore Atletico
Attrezzista
Attrezzista
Chiropratico
Fisioterapista



PARA ICE HOCKEY

SCHEDA DISCIPLINA



L'origine del Para ice hockey risale agli anni '60, in Svezia, e fa parte del programma dei Giochi Paralimpici da Lillehammer 1994. Si tratta di una disciplina dall'alto valore muscolare, che prevede accesi confronti fisici. Per questo, necessita di un adeguato equipaggiamento protettivo: tutti i giocatori e le giocatrici indossano imbottiture protettive come pettorine paraspalle, para gomiti e guanti imbottiti di grandi dimensioni e indossano anche un casco provvisto di griglia o visiera integrale.

Il disco (puck) è realizzato in gomma vulcanizzata o altro materiale approvato, ha uno spessore di 2,54 centimetri, un diametro di 7,62 centimetri e un peso compreso tra 156 e 170 grammi. Le slitte di gioco sono realizzate in alluminio rinforzato o acciaio, hanno una lunghezza minima di 80 centimetri, una parte anteriore curva e un sistema di seduta chiamato «buck» (sedile). Poggiano su due lame, solitamente in

acciaio temperato e con uno spessore di 3 millimetri ciascuna. Il disco deve poter passare sotto la slitta. L'altezza del telaio principale deve essere compresa tra 8,5 e 9,5 centimetri sopra il ghiaccio e la lunghezza della lama non deve superare un terzo della lunghezza totale della slitta. La slitta può essere dotata di uno schienale, ma non deve sporgere lateralmente oltre le ascelle quando il giocatore o la giocatrice sono correttamente seduti. Le cinghie fissano i piedi, le caviglie, le ginocchia e i fianchi alla slitta.

Nel Para ice hockey si utilizzano due stecche, che permettono di tirare e giocare il disco con entrambe le mani. Ogni stecca ha una lunghezza massima di 1 metro e la spatola ha una lunghezza massima di 32 centimetri, tranne quella del portiere, che ha una lunghezza massima di 39 centimetri. Una delle estremità è composta da ramponi da ghiaccio, fondamentali nella fase di spinta.

LIMITAZIONI FUNZIONALI

Ridotta forza muscolare • Limitazione dell'articolarietà passiva
Menomazione degli arti • Eterometria • Atetosi • Spasticità • Atassia

CLASSIFICAZIONI

La classe è unica e raggruppa tutti gli atleti con una disabilità agli arti inferiori.

I giocatori hanno, per esempio, amputazione della gamba, movimenti compromessi, rigidità di caviglia o dell'articolazione del ginocchio o una differenza di lunghezza gambe di almeno 7 cm.

Ci sono anche, in minor numero, atleti con una paraplegia.



CALENDARIO GARE

7-15 MARZO

[illegible]



CURLING IN CARROZZINA

Cortina Curling Olympic Stadium - Cortina d'Ampezzo



OFFICIALS

Giuseppe ANTONUCCI
Roberto MAINO
Antonio Mauro MAINO
Barbara GIACCHE'
Gladys BOUNOUS

Team Leader
Capo Allenatore
Team Staff
Fisioterapista
Mental Coach



CURLING IN CARROZZINA

SCHEDA DISCIPLINA



I wheelchair curling è entrato a far parte del programma dei Giochi Paralimpici a partire da Torino 2006. Al momento del tiro della stone, ogni giocatore può scegliere se lanciare la stone autonomamente oppure con il supporto di un compagno di squadra che tiene ferma e stabile la carrozzina.

Per effettuare il lancio, gli atleti possono usare la mano oppure uno strumento chiamato «extender», un manico allungato che serve a imprimere direzione e velocità alla stone. Le stone, realizzate in granito, possono pesare fino a 19,96 kg.

Si tratta di uno sport di squadra misto, aperto ad atleti con disabilità agli arti inferiori. In ogni end, ciascun giocatore lancia due stone, per un totale di otto stone per squadra. L'obiettivo del gioco è posizionare le stone il più vicino possibile al centro della «casa», l'area di destinazione contrassegnata da tre anelli concentrici. Una squadra ottiene un punto per ogni stone più vicina al centro rispetto a quelle dell'avversario, e può guadagnare più punti se ha più stone meglio posizionate. Il wheelchair curling è regolato dalla World Curling Federation.



LIMITAZIONI FUNZIONALI

Ridotta forza muscolare • Limitazione dell'articolarietà passiva
Menomazione degli arti • Eterometria • Atetosi • Spasticità • Atassia

CLASSIFICAZIONI

La classe è unica e raggruppa tutti gli atleti con una disabilità agli arti inferiori.

I giocatori hanno, per esempio, amputazione della gamba, movimenti compromessi, rigidità di caviglia o dell'articolazione del ginocchio o una differenza di lunghezza gambe di almeno 7 cm.

Ci sono anche, in minor numero, atleti con una paraplegia.



CALENDARIO GARE

4-14 MARZO

4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM





Angela MENARDI

Data e luogo di Nascita 04/01/1964 Pieve di Cadore (BL)
Club di appartenenza Curling Club Dolomiti

Specialtà squadra mista
Esordio 2008
Partecipazioni 2010



Dalle Paralimpiadi di Albertville '92 a quelle di Milano Cortina 2026: la storia di Angela Menardi è un inno al riscatto. Paraplegica a 15 anni dopo un incidente, ha trovato nello sport la sua indipendenza, prima come campionessa di sci di fondo e poi come veterana del wheelchair curling.

Rientrata all'agonismo nel 2007, è oggi Campionessa Italiana in carica Mixed Doubles (2024-2025) e Consigliere FISG. Per l'atleta ampezzana, il curling è un'alchimia di strategia e socialità. Testarda e resiliente, combatte la tensione pre-gara con il sorriso, convinta che l'equilibrio emotivo del team sia la chiave del successo.

Le prossime Paralimpiadi per lei saranno un ritorno alle origini dal sapore unico: gareggerà in quello Stadio Olimpico di Cortina dove vive e lavora ogni giorno. Per Angela, giocare in casa non è solo una sfida, è tornare dove tutto è iniziato.

Palmares

Giochi Paralimpici

2010 Vancouver (CAN) 5° posto

Campionati mondiali

2025 mondiali A Steventon (SCO) 10°

2024 mondiali A Gangnung (KOR) 8°

2024 mondiali B Lohja (FIN) 3°

2023 mondiali A Vancouver (CAN) 10°

2023 mondiali B Lohja (FIN) 5°

2021 mondiali A Pechino (CHN) 11°

2021 mondiali B Lohja (FIN) 3°

2018 mondiali B Lohja (FIN) 5°

2018 mondiali B Lohja 7°

2015 mondiali B Lillehammer (NOR) 5°

2012 mondiali Ihuncheon (KOR) 10°

2012 mondiali B Lohja (FIN) 2°

2011 mondiali B Lohja (FIN) 3°



Matteo RONZANI

Data e luogo di Nascita 26/07/1980 Pieve di Cadore (BL)
Club di appartenenza Curling Club Claut

Specialità squadra mista
Esordio 2020
Partecipazioni esordiente



«Sono preciso, simpatico e amo la compagnia». Matteo Ronzani, pilastro della Nazionale di wheelchair curling, definisce così il suo legame con una disciplina fatta di «precisione e strategia», dove la forza del gruppo è tutto. Ex sciatore appassionato, dopo l'insorgenza della disabilità che lo ha portato in carrozzina, Matteo non ha abbandonato l'agonismo, ma ha cambiato superficie: dalle piste da sci al ghiaccio.

Il "battesimo" è avvenuto nel 2020 proprio a Cortina. Competitivo per natura, ammette di detestare la sconfitta e di lottare contro l'agitazione pre-gara. Il suo segreto? Un mantra ripetuto mentalmente: «Forza, direzione, precisione». Se pensa ai Giochi di Milano Cortina 2026, il cuore accelera: «Mi viene in mente il mio inizio, il debutto proprio su quelle piste».

Oggi, pluricampione italiano nel Double Mix, Ronzani guarda al sogno paralimpico con la consapevolezza di chi ha trovato nel curling una nuova, straordinaria dimensione sportiva.

Palmares

Campionati mondiali

2024 Gangneung (KOR) 8°

2021 Pechino (CHN) 11°

Campionato mondiale di curling misto

2025 Stevenston (SCO) 10°

CASA PARALIMPICA ITALIANA

CORTINA 2026

Casa Paralimpica Italiana nasce nel cuore dei Giochi di Milano Cortina 2026 come luogo simbolo dell'inclusione e dell'eccellenza italiana.

Il claim **"Italia IN Gioco"** racconta un Paese che si mette in gioco come nazione ospitante e protagonista: IN come integrazione e innovazione. Il pittogramma tangram diventa metafora visiva di diversità che si uniscono creando valore.

Un'iniziativa del Comitato Italiano Paralimpico per celebrare, dal 7 al 15 marzo, lo sport paralimpico in due sedi iconiche: Milano e Cortina d'Ampezzo, due città, un'unica anima.

A **Milano**, sede delle gare di Para Ice Hockey, **Torre Allianz** diventa il cuore istituzionale e relazionale del Comitato che accoglierà networking, eventi, hospitality e l'eccellenza gastronomica firmata "Da Vittorio".

Galleria Farsettiarte e Casa Esselunga a Cortina d'Ampezzo si trasformano in una vetrina esperienziale e immersiva, dove arte, tecnologia e sport diventano linguaggio universale di inclusione. Il percorso esperienziale coinvolgerà il pubblico con installazioni interattive, VR experience, touch quiz e un Muro delle Emozioni, trasformando ogni ospite in parte attiva della narrazione paralimpica e dei suoi valori.

L'arte è protagonista con la mostra della **Scuola Romana del Fumetto**, che reinterpreta le discipline paralimpiche in chiave tangram, e con l'esposizione curata da **Farsettiarte**, con opere di maestri dell'astrattismo moderno e informale come Tancredi, Castellani, Dorazio, Bonalumi e Perilli, in un dialogo tra colore, scomposizione delle forme e tridimensionalità, in perfetta coerenza con l'esperienza immersiva proposta.

All'interno di Casa Paralimpica sarà presente anche una postazione **RAI** con collegamenti in diretta e la possibilità per gli ospiti di assistere alla visione delle gare, rafforzando il ruolo della location come punto di incontro tra media, atleti, istituzioni e partner.

Casa Paralimpica Italiana è un match tra sport e arte, tra identità e innovazione.

**Un luogo dove l'Italia si mette IN gioco
e invita il mondo a farne parte.**





Casa Paralimpica Italiana è stata progettata dall'Architetto **Francesco Zanon / Anfio** in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico.

Un sentito ringraziamento a Galleria Farsetti Arte per aver curato e allestito la mostra dedicata ai maestri dell'astrattismo italiano contribuendo a creare un dialogo potente tra arte, forma e movimento, in perfetta sintonia con lo spirito di Italia IN Gioco.



Sponsor tecnici di
Italia IN Gioco:

